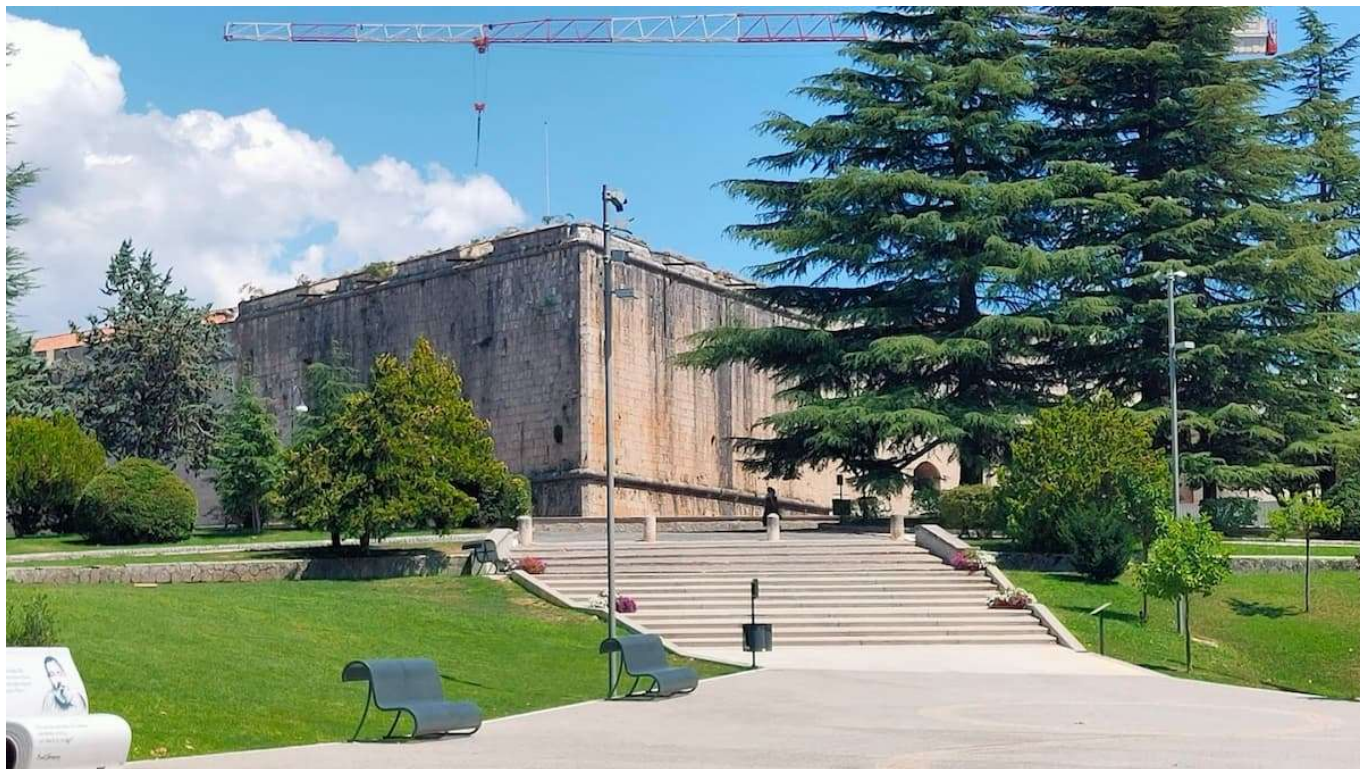


L'AQUILA: RISSE, SPACCIO E RAPINE IN CENTRO, DOPO MAXI BLITZ ALLONTANATI TRE GIOVANI TUNISINI

19 Novembre 2024



L'AQUILA – Erano tra i protagonisti dei numerosi episodi che hanno destato allarme sociale nel centro cittadino dell'Aquila, per cui sono stati denunciati più volte, tra l'altro, per rapina, estorsione, rissa, lesioni personali, minacce e spaccio di stupefacenti.

Nell'ambito dell'ampia attività di polizia coordinata dalla Procura dell'Aquila che ha portato all'applicazione di numerose misure cautelari per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti, la Polizia di Stato del capoluogo regionale ha rintracciato, all'interno di una delle abitazioni perquisite, tre giovani tunisini non in regola con il permesso di soggiorno, incappati casualmente nel controllo e che non erano destinatari delle misure cautelari eseguite.

Gli stessi, che hanno fatto ingresso nel territorio italiano ancora in età minorile e sono stati collocati presso comunità di accoglienza per stranieri non accompagnati, avevano beneficiato di un permesso di soggiorno provvisorio, fino al compimento della maggiore età.

Uno dei tre soggetti, in particolare, era ricercato dalle forze di polizia in quanto si era evidenziato per le spiccate capacità a delinquere, per le quali è stato riconosciuto come capo/trascinatore dagli altri componenti della baby gang.

L'indole violenta del ragazzo si era evidenziata, in particolare, in alcuni episodi occorsi al Parco del Castello ed al terminal bus di Collemaggio, dove spesso era in compagnia degli altri giovani connazionali rintracciati ieri.

Ai tre tunisini, è stato notificato il provvedimento di espulsione del prefetto dell'Aquila, Giancarlo Di Vincenzo, e si è provveduto a dare esecuzione a quello emesso dal questore dell'Aquila Enrico De Simone, che ha disposto l'accompagnamento, eseguito ieri, presso i centri per il rimpatrio (C.P.R.) di Palazzo San Gervasio (PZ) e Macomer (OR), in attesa della completa identificazione prima di essere rimandati nei Paesi di appartenenza.

La presenza dei tre giovani all'interno dell'abitazione perquisita fa ritenere che gli stessi erano entrati a far parte, o stessero

per entrarvi, nel sodalizio criminale colpito con l'operazione di polizia di ieri.

Nel tardo pomeriggio di ieri, inoltre, è stato rintracciato dal personale della Squadra Mobile della Questura un ulteriore soggetto destinatario di misura cautelare nell'ambito dell'operazione di polizia. Per lo stesso, un cittadino albanese, sono scattate le manette ed è finito dietro le sbarre del carcere di Sulmona.

L'Ufficio immigrazione della Questura, sempre nella giornata, ha rintracciato una cittadina giorgiana, irregolare nel territorio nazionale, alla quale è stato notificato un provvedimento di espulsione con allontanamento volontario dal territorio nazionale.